Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

avvisa i gentili Soci di Città che a questi giorni l'Esattore del Giornale si presenterà loro con la **bolletta** secondo la consuetudine d'ogni anno.

E s'indirizza poi anche ai gentili Soci della Provincia, affinchè vogliano mettersi al corrente col loro abbonamento.

L'Amministrazione ha pur diretta una **circolare** ai Soci che sono in mora con l'associazione dello scorso anno, e li prega vivamente a spedire l'importo a mezzo **di vaglia** e **cartolina postale.**

Discorso della Corona o messaggio?

Sull'atteggiamento dell'Estrema sinistra.

Telegrafano da Roma:

E' infondata la voce corsa, non si sa come, che si voglia sostituire al discorso della Corona un messaggio. E si cita il precedente del 1869. Ma allora si derogò alla consuetudine del discorso della Corona perchè Vittorio Emanuele era gravemente infermo a San Rossore.

Sono pure destituite di qualsiasi fondamento le voci corse in questi giorni e divulgate su giornali di vario colore, sopra un preteso atteggiamento ostruzionista che avrebbe assunto l'Estrema Sinistra fino dalla seduta inaugurale.

L'Estrema Sinistra deciderà nella riunione del 15 corr. intorno al suo intervento alla seduta reale e molto probabilmente delibererà di non intervenire come non è mai intervenuta.

Le forze della maggioranza e della opposizione.

Telegrafano da Roma, 7 giugno:

Le elezioni note sono 468, compresi 5 collegi dove manca la proclamazione, cioè ad Atripalda, Capozzi m., a Casalmaggiore, Pistoia m., a Castelnuovo di Garfagnana, incerto, a Gessopalena, Tozzi, m., a Maglie, incerto. I ballottaggi sono 40, cioè 20 tra ministeriali e Estrema, 10 ministeriali e opposizione costituzionale, 1 tra due ministeriali, 5 tra oppositori costituzionali e Estrema, 2 tra Estrema ed incerti, 2 tra ministeriali ed incerti.

Dei 463 proclamati, appartengono 290 alla maggioranza, 36 al gruppo di Zanardelli, 17 ai giolittiani, 16 ai rudiniani, 85 all'Estrema.

Così l'opposizione complessiva è di 154, indipendenti o incerti 19.

L'on. Biancheri non accetta la presidenza.

La «Corrispondenza Politica» crede che l'on. Biancheri abbia dichiarato di rifiutare la presidenza della Camera da qualsiasi parte gli venga l'offerta. La stessa «Corrispondenza Politica» crede probabile un accordo sulla questione del regolamento tra la maggioranza e l'opposizione. Anche l'Estrema mostrasi disposta alla conciliazione.

Curiosità elettorali.

I deputati fratelli.

Nella nuova Camera vi saranno sei coppie di fratelli deputati.

I due fratelli Farinet eletti in due collegi del Piemonte, entrambi ministeriali; i fratelli Saporito eletti in due collegi di Sicilia anch'essi ministeriali; i fratelli Riccardo Luzzatto, rep. eletto a S. Daniele del Friuli e Luzzatto Arturo, d'opp. eletto a Montevarchi; i fratelli F. e B. Spirito, eletti entrambi nella provincia di Salerno ed entrambi conservatori: i fratelli Tripepi, sonniniani, eletti in due collegi della Calabria; i fratelli Ludovico e Nicolò Fulci, eletti in due collegi di Sicilia ed entrambi di opposizione.

I deputati in carcere.

Fino a domenica scorsa i candidati in carcere erano tre, Palizzolo, Aprile e Fusani.

Trombato il Palizzolo dagli elettori del primo collegio di Palermo, rimangono in carcere due dei nuovi eletti: l'on. Aprile, eletto a Ragabulto, e arrestato a Roma pochi giorni prima dei comizi dovendo scontare una pena cui fu condannato per diffamazione all'epoca della sua lite clamorosa coll'Arcoleo; il Fusani condannato alla reclusione pei fatti della Lunigiana, ed eletto domenica a Massa Carrara.

Il deputato più anziano.

Anche nella nuova Camera il deputato più anziano sarà l'on. Biancheri, il quale siede in Parlamento fino dal 1853.

Colombo si ritira definitivamente.

All'on. Colombo sono state offerte molte candidature: ma egli non ha voluto saperne e dichiara voler rimaner lontano per qualche tempo dalla politica.

La situazione in China.

Una offerta respinta — Le squadre europee.

Pechino, 7. Il Tsung li Ymen respinse l'offerta della Russia di cooperare alla repressione dei disordini. Un editto imperiale ordina al viceré di Petchili di sopprimere i boxers.

Tientsin, 6. Centotrenta soldati inglesi, 35 russi, 31 tedeschi, 50 francesi e 45 italiani sono giunti la scorsa notte. Credesi che le squadre sbarcheranno altri distaccamenti.

Berlino, 7 Il comandante della squadra tedesca a Cefu ricevette l'ordine telegrafico d'inviare un distaccamento a Tientsin, e dopo gli accordi col ministro tedesco di Pechino di concertare coi comandanti delle squadre delle altre potenze a Cefu circa le nuove misure da prendersi per la protezione degli europei.

Roma, 7. La nave *Elba* è giunta a Tongku, ove già trovasi la *Calabria*. Nello stesso porto si sono riunite le navi francesi ed inglesi. E' stato ordinato lo sbarco degli equipaggi di tutte le navi per la tutela degli europei.

L'azione delle Potenze.

Roma, 7. — La *Tribuna* scrive: Le notizie giunte da Pechino al nostro Governo sono tutte concordi nel dipingere la situazione molto critica. Le navi italiane *Elba* e *Calabria* sono sempre a Ta-Ku; finora non sono sbarcati che 40 uomini ed un ufficiale per ogni nave; se fosse bisogno ciascuna delle due navi potrebbe formare un contingente di 300 uomini che coopererebbe con quelli delle altre nazioni, perchè si è più che mai sicuri che non vi saranno delle azioni isolate, ma che l'Europa farà un'azione collettiva.

Siccome il vice-ammiraglio inglese è superiore di grado a tutti gli altri comandanti, ne assumerebbe egli la direzione suprema.

Finora non si hanno notizie dell'invio di navi di altre potenze nelle acque cinesi. L'Italia finora non ha preso nessuna misura per aumentare la sua rappresentanza navale.

DA GORIZIA.

7 giugno 1900.

Unione dei giovani friulani. — Ieri sera, nei locali dell'Unione Ginnastica, presenti una trentina di giovani aderenti alla nuova società Unione dei giovani friulani, ebbe luogo la costituzione di questo sodalizio che si estende a tutta la Provincia. L'adunanza era presieduta dal signor dottor Mario Pajer, il quale anzitutto portò il saluto ai soci presenti, indi a quelli della provincia impossibilitati di venire causa il tempo e l'ora; ringraziò la direzione dell'Unione Ginnastica per aver accordato i locali ed ebbe parole di viva simpatia per questa società che ha per motto *Volere è potere*; ringraziò la stampa amica per l'appoggio avuto; fece voti che le forze giovani, le quali costituiranno la nuova società, possano svilupparsi nella vita intellettuale colla quale si confermano i concetti dell'Unione dei giovani; aggiunse che la Direzione che si stava per eleggere potrà, lavorando coi propositi e fini delineati nello statuto sociale avier soccorsi nel campo nazionale contro il nemico che rincalzando ci perseguita, e dovrà tenere sempre alto il labaro latino di questa regione. Con questi propositi, egli saluta la nuova società, alla quale predice un'azione feconda di bene.

Queste parole furono vivamente applaudite.

Il presidente poi legge due telegrammi pervenuti da Graz, uno dall'Unione accademica e l'altro da studenti friulani ivi domiciliati; lettura seguita da applausi.

Il Dr P. jer fa ancora un po' di storia delle peripezie incontrate per l'approvazione dello statuto, il quale fu la prima volta respinto e poi dall'Autorità provinciale modificato; modificazioni imposte e che si dovettero subire.

Si diede poi lettura degli statuti che furono approvati, previo qualche osservazione da parte dei presenti.

Si procedette indi alla elezione della direzione e si elesse a presidente il D.r Vittorio Cesciutti, a vicepresidente Pietro Liberi, nove altri direttori, dei quali quattro hanno domicilio nei quattro distretti della parte piana della provincia, 3 revisori e 3 giudici arbitri.

Ancora la grave disgrazia toccata ad un cividalese. — Arresto. — Ecco i altri particolari sulla disgrazia avvenuta l'altra sera nella fabbrica laterizi del signor Bramo, in via Camposanto. Un giovine operaio addetto alla fornace, Pellegrino Cumini, d'anni 21, da Cividale, aveva aperto il suo baule per trarne un orologio. Vicino a lui, c'era il suo collega e compaesano Luigi Duriavig, d'anni 28, che, veduta nel baule una rivoltella di proprietà del Cumini, volle esaminarla. Il Cumini, ritenendo che l'arma fosse scarica, disse al Duriavig: *smicimi*, ciò che l'altro eseguì, facendo scattare tre volte il grilletto. Allora il Cumini prese a sua volta l'arma e fece scattare il grilletto per la quarta volta.

S'udì una forte detonazione, seguita da un grido di dolore emesso dal povero Duriavig, ch'era stato colpito dal proiettile al torace. L'arma, senza che il Cumini se ne ricordasse, conteneva una cartuccia.

Il povero Duriavig, ricevute le prime e più urgenti cure, fu trasportato all'ospedale dei Misericorditi. Il suo stato è gravissimo.

Stamattina alle 10 gli organi di p. s. procedettero all'arresto del Cumini, il quale, dopo un esame da parte del commissario superiore Contin, fu condotto alle carceri di via S. Antonio.

LA DOTTRINA DI MONRÖE.

II.

(Continuazione, vedi N. 134).

(A. T.) — «*L'America agli americani*» ha scritto Monroë. Gli Stati Uniti vorrebbero — e i fatti son là a provarlo — che la celebre frase fosse interpretata «*L'America agli americani Yankee*».

Oggi essi si atteggiano a difensori dell'America latina, e domani vorrebbero ripetere il giuochetto delle Antille. Ma il Brasile, l'Argentina e il Chilì non sono mica così facili bocconi da farsi inghiottire alla buona, sotto il manto di un protezionismo... interessato.

Il giuoco è troppo scoperto, e la fiaba dell'annessionismo germanico non tiene in piedi.

La stampa nord-americana gettando le alte grida pel pericolo tedesco, e assicurando il Brasile della protezione del vessillo stellato, ha raggiunto un effetto diametralmente opposto a quello che si era prefisso.

I fatti, i brasiliani hanno subito compreso che questi generosi, quanto non chiesti difensori, sono tanto a temere, forse anche più, che gli ipotetici e fantastici invasori tedeschi. E come lo hanno compreso i brasiliani, cominciano a comprenderlo anche gli altri popoli dell'America latina, specie l'Argentina ed il Chilì, sicchè una unione di questi Stati diviene più probabile di giorno in giorno.

La «*Gazeta di Noticis*» — uno dei più importanti giornali di Rio Janeiro, occupandosi magistralmente delle viste imperialiste degli Stati Uniti, che vorrebbero, poco a poco, avere il predominio assoluto su tutte le due Americhe, e sulle ambizioni di espansione che dominano oggi i grandi Stati europei, getta un grido di allarme e deplora che il Brasile resti indifferente in mezzo a questa specie di lotta di influenze, che minacciano — sia pure da lontano ed in modo assai vago — la sovranità e forse l'esistenza stessa del paese.

La «*Gazeta*» deplora questa inerzia e questo indifferentismo, come se il Brasile fosse assai forte e non avesse assolutamente nulla da temere da queste velleità di sottomettere l'America latina, come l'Africa o il Celeste Impero, al regime delle sfere d'influenza, preludio certo di occupazione da parte delle quattro o cinque grandi potenze che si dividono il mondo.

Senza prendere le cose dal lato tragico, bisogna evidentemente che il Brasile, come tutte le Repubbliche dell'America latina, sia vigilante e accorto; bisogna che eviti i disordini e i torbidi politici, i cui conflitti sono sovente il pretesto di intervenzioni diplomatiche o peggio; bisogna che orienti la sua politica internazionale verso una solidarietà pratica e una alleanza effettiva con le altre Repubbliche sud-americane. E non saranno mica di troppo tutte le loro forze riunite in un sol fascio, per impedire ad europei o ad americani del Nord di trattare i loro fratelli cristiani dell'America latina come Cafri o Filippini.

L'Argentina ed il Chilì sembrano comprendere questa necessità del momento, e il Governo brasiliano non resterà inattivo.

Si dà fin da ora per certo che il presidente del Chilì si troverà a Buenos-Ayres in occasione dell'andata in quella città del Presidente del Brasile, in quale in settembre prossimo, restituirà al generale Roca la visita che questi gli fece mesi or sono. Dicesi che i tre Presidenti firmeranno allora un'alleanza difensiva, che dovrebbe essere il nocciolo di una Confederazione di tutti gli Stati dell'America latina.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Serata musicale. — Pubblichiamo l'interessante programma che domenica sera al nostro Teatro sociale Ristori svolgerà il Circolo filarmonico G. Verdi di Udine, a beneficio di questa Congregazione di carità.

1.o L. Ganne — Marcia «Lorraine» per orchestra.
2.o Mozart — Ouverture nell'opera «Don Giovanni» per orchestra.
3.o Romanza per tenore — sig. Luigi Visentini.
4.o Donizetti — Pout pourri nell'opera «Poliuto» per mandolini.
5.o Doppler — «Pastorale ungherese» concerto per flauto, prof. Hicke.
6.o Eilenberg — «Mandolinen-serenade» per archi soli.
7.o Romanza per tenore — sig. Luigi Visentini.
8.o Da Giovanni — Sinfonia in sol per mandolini.
9.o Guarnieri — Sinfonia «Il Musicomane» per orchestra.

Maestro direttore sig. Giacomo Verza.

Al gentile pensiero dei signori filarmonici della vicina consorella Udine, di avere prescelta la nostra città per iniziare l'itinerario di un giro artistico, di volerci allettare con un programma di scelta musica, e di concorrere ad un atto benefico, confidasi che la cittadinanza vorrà corrispondere con quella schietta cortesia che mai sempre ha saputo dimostrare, facendo gli onori di casa all'eletta schiera, ed affluire tutta in teatro per rendere brillante e proficua la serata, che promette di riescire di eccezionale importanza.

Finalmente. — 7 *giugno* — *(X)* — Oggi il patrio Consiglio lodevolmente con voto unanime deliberava di attivare la luce elettrica colla Ditta Galatti di Trieste ad ottime condizioni. Fu una seduta vivace, in cui presero parte vari consiglieri, ma il Sindaco e il cav. Pollis troncarono ogni dubbio, ed in prima lettura fu segnato un nuovo progresso locale.

La Concessione alla solerte impresa Galatti ha la durata di venticinque anni ed è riscattabile in qualunque momento dal nostro Municipio. La spesa annua per l'illuminazione è preventivata in lire 4200 — press'apoco quanto si spendeva presentemente per avere una scarsa illuminazione a petrolio. Con di più, il numero delle lampade sarà portato da 75 a cento. Vi sarà, naturalmente, da aggiungere la spesa d'impianto, che non supererà le lire 3500. Come vedete, un ottimo affare anche per il municipio.

Per fatto personale. — Al simpaticissimo e leale D.r Dante Vugrig dichiaro di avere scritto, secondo attendibili informazioni, senza idee preconcette, io, corrispondente da Cividale e non da S. Pietro, affermo che se, in una lotta elettorale come la presente, si potè incorrere in una sbagliata informazione, resta stabilito che l'ottimo D.r Vugrig era il *leader* dei podrecchini a S. Pietro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

CESARINA

(Storia di una mendicante).

Quanti ferventi appelli, quante preci, quante invocazioni all'Onnipotente!

Il signor di Maupezant non aveva punto atteso quella morte per riprendere la sua vita di scapolo, le sue allegre partite di caccia a Lione, ed a Grenoble.

Egli era perfino giunto a dire a sè stesso — basso basso, sia pure — che quella malattia della moglie aveva durato fin troppo, ed era divenuta ormai insopportabile.

Ed ora che cosa doveva far egli di quella demente che le restava sulle braccia? Come sbarazzarsene?

Gli asili per gli alienati, ruminò egli tra sè e sè, giudiziosamente, non sono essi fatti per i cani barboni e mia suocera.... Andiamo, su, presto!

Munito del certificato dei medici e di tutti gli altri documenti richiesti, accompagnò la signora de Bayssières all'asilo dipartimentale e la fece ivi rinchiudere.

Ma, dopo qualche tempo, lo si fece avvertito che lo stato dell'ammalata, stata colpita più che tutto da una perturbazione della memoria, non presentava del resto alcun pericolo nè per lei, nè soprattutto per gli altri, ed andrebbe migliorando più prontamente e con maggior certezza ove la si riprendesse in casa per ridonarla alle sue abitudini.

Per timore di quel che potrebbe dire il mondo, per pudore anche, il signor de Maupezant non osò rifiutarsi; ma appena la signora de Bayssières fu ella di ritorno, egli cercò di disfarsi di nuovo di lei.

Egli si rivolse per ciò al direttore di un asilo di un dipartimento vicino.

Quel funzionario si stupì, e giustamente, della domanda. Dal momento che a sette od otto leghe da casa sua, il signor de Maupezant trovava un'Ospizio dove poteva condurre la parente, perchè mai diamine, volerla mandare lontano ben trenta leghe? — Che ciascun dipartimento custodisca i suoi pazzi!

Contrariato ed irritato da quelle obbiezioni, e più che mai risoluto a vincerle, Desiderio de Maupezant si pose alla ricerca di una Casa di salute particolare, diretta da qualche medico alienista più compiacente degli altri suoi confratelli ufficiali.

Ciò gli costerebbe più caro, molto più caro, certamente; non bisognava farsi illusioni; ma almeno egli sarebbe tranquillo, godrebbe della pace invocata, una volta per sempre.

Egli scoprì nelle vicinanze di Marsiglia lo stabilimento di cura ch'egli auguravasi, con la spesa di sei mila franchi all'anno — sei mila franchi!

Quale orrore! Oh, i bricconi! Potevano approfittarsi in tal modo, abusare?

Senonchè egli, provò dopo tutto, la soddisfazione di essersi liberato per sempre della vecchia folle. Era già qualche cosa!

Ma niente affatto! La disgraziata signora, cui quei rapidi trasferimenti da un luogo all'altro, non avevano fatto che aggravare in lei lo stato mentale già scosso fortemente, riuscì ad evadere — Dio sa come e in qual modo! — dal ritiro dove l'avevano confinata.

Dei villici della Drôme la trovarono errabonda in mezzo ai campi, morente di fame, e mercè le indicazioni fornite da uno di loro, uno spaccalegna, che aveva altre volte lavorato per conto della baronessa de Bayssières, la ricondussero dal genero, signor de Maupezant.

— Come, ancora? sclamò egli alzando le braccia al cielo. Ciò non finirà dunque mai?

E allora sorse in lui l'idea di sbarazzarsi d'un colpo e della somma, grossa somma da pagarsi per la pensione della vecchia folle, e della vecchia folle, essa stessa.

Ucciderla, no, sarebbe stato un'arrischiar troppo, ma perderla.

Ed ecco come, colei che era stata la baronessa de Bayssières si trovava, verso il 1858 o 1859, a far la mendicante e cenciajuola a Bar-le-Duc, sotto il nome, di Cesarina.

Ella non ebbe, d'altronde, mai la popolarità di quel faceto ed insolente lazzarone che la perseguitava coi volentieri dei suoi frizzi e la gratificava con tanto accanimento, — mentre ne aveva così poco diritto, — del titolo di moglie; e mentre Cesarino fiorì e troneggiò per più di un mezzo secolo, ella, giunta sulla sessantina, disparve poco dopo la guerra del 1870, e ben miseramente, come mi hanno raccontato.

Ella aveva fatto lega con un'altra demente, soprannominata la Baresine, che pretendeva, ahimè! di essere stata allevata alla corte del gran Napoleone sulle ginocchia della duchessa d'Angoulême, e malgrado quella aristocratica educazione, aveva una passione insormontabile per l'acquavita di marca del paese.

Quella passione, ella la comunicò a Cesarina, ed una mattina d'inverno, le due donne furono trovate distese sul pavimento del loro stambugio, sito in via della Croix-du Jard.

Tutt'e due erano rimaste vittime di una congestione alcoolica.

FINE.

— ed in partibus — e tutto era vero ciò che io scriveva. Lo conferma lui stesso.

Premariacco.

La casa del medico. — Il Comune fu autorizzato ad acquistare da Fruch G. Batt. fu Pietro, pel prezzo convenuto di lire 850, m. q. 1820 di terreno a sede della casa per il medico condotto del Comune.

Pordenone.

Per il grandioso lavoro sul Cellina. — Lunedì 11 corr. in Venezia si stipulerà il contratto fra gli azionisti della nuova Società Italiana per la derivazione della forza Elettrica dal Cellina. La Società avrà la sua sede in Venezia. Fra breve si avrà bisogno di numerosi operai; quindi i nostri che trovansi all'estero potrebbero avere lavoro in patria, e rimuneratore. Dico questo perchè, paragonando le paghe che guadagnano all'estero in circa *sette mesi* di lavoro, e calcolate le spese di viaggio, vitto a maggior prezzo, ed altre che qui potrebbero evitare; si viene alla fine la conclusione che qui, sebbene, all'apparenza la paga sembri minore, vengono in fondo all'anno, tanto più che lavorano *dodici mesi* si può dire in casa propria, a guadagnare oltre un terzo in più di quello che guadagnano all'estero. Operai, fate i vostri conti anche voi, e pensandoci bene, sembrami non sia da disdegnare l'offerta. Ve lo dice chi vi vuol bene.

A favore dei poveri. — La Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare, nell'interesse della casa di Ricovero Umberto I e ad incremento del patrimonio di questa, L. 500 a titolo di donazione Cattaneo Rusconi.

Forgaria.

Nuovo edificio scolastico. — Il Comune fu autorizzato ad acquistare, per la costruzione del fabbricato scolastico di Coreino, da Marcuzzi-Iogna Luigi fu Daniele, al prezzo convenuto di L. 714, m. q. 595 di terreno.

Società Anonima Impianto Elettrico

S. DANIELE DEL FRIULI

Capitale Sociale 77.500 - Capitale versato 77.500

AVVISO.

A sensi dell'articolo 12 dello Statuto Sociale, è convocata straordinariamente l'assemblea generale dei Soci per Domenica 24 giugno corr. alle ore 10 ant. nella sala Municipale gentilmente concessa, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione sui lavori eseguiti e da eseguirsi; deliberazioni in merito.
2. Deliberazione sull'aumento del capitale sociale.
3. Nomina d'un Consigliere, d'un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Ove la seduta di prima convocazione andasse deserta, l'assemblea s'intenderà convocata per Domenica 1 Luglio all'ora istessa, a sensi dell'art. 11 dello Statuto suddetto.

S. Daniele, 1 giugno 1900.

Per il Consiglio d'amministrazione
IL PRESIDENTE
Italico Piuzzi - Taboga.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.6	745 6	748 5	749.0
Umido relativo	78	66	84	—
Stato del cielo	misto	misto	piov.	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	4.0	19,7
Velocità e direzione del vento	calma	1 - W.	3 - E	2 - N E
Term. centig.	20.5	24 2	17.2	17.00

7 Temperatura: massima 15 5; minima 16 0; minima all'aperto 14 9
8 Temperatura: minima 16 4; minima all'aperto 15 0

Venti moderati del quarto quadrante al Nord, deboli intorno a ponente altrove: cielo generalmente vario con qualche pioggia e temporali.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 12 giugno, vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 luglio 1898 e descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Arresto.

Iersera le guardie di città arrestarono la nota Maria Picco fu Giov. Battista d'anni 48, da Udine per contravvenzione alla vigilanza. Era uscita dal carcere ierimattina.

I Comuni e la "Dante Alighieri,,

Il Comune di Aviano si è ascritto, per voto a quel Consiglio, al Comitato udinese della «Dante Alighieri» con doppia quota di socio ordinario.

Note ferroviarie.

Dagli atti ufficiali della Società Adriatica rileviamo, con vera compiacenza, che anche nel passato anno il movimento ferroviario — indice della vita commerciale — continuò, in Friuli, a progredire.

Ecco gl'incassi, netti dell'imposta erariale, che la Società ebbe nel 1899 nelle principali stazioni del Friuli, la differenza rispetto all'anno precedente e il numero d'ordine, per importanza di redditi, che ciascuna stazione occupa fra tutte le stazioni della Rete Adriatica:

Num. d'ord.	STAZIONI	Incasso netto 1899	Incasso netto 1898	Differenza nel 1899
10	Udine	1.711.116	1.6'8.124	+ 102.991
37	Pordenone	447.831	410.790	+ 37 041
48	Pontebba	352.015	299.970	+ 52 044
69	Casarsa	259.311	249 437	+ 9.874
104	Staz. Carnia	170.231	157.845	+ 12 383
115	Spilimbergo	152.003	133.912	+ 18.090
119	Sacile	138.332	132.385	+ 5.946
124	Codroipo	130.235	128.319	+ 1.915
148	Cormons	108.624	98.446	+ 10.178

A questo proposito dobbiamo notare che la Società non tiene nel dovuto conto il Friuli, che pure le dà un reddito vistoso. E' noto infatti come la Società, col nuovo orario, abbia soppresso il treno che giungeva da Venezia a Udine alle 21 55, sostituendo a quello il lento, incomodo treno misto che da Venezia qui arriva — quando arriva — alle 23 25.

Il treno delle 21.55 era stato concesso nel novembre scorso per le vive insistenze della Camera di commercio e dopo dieci anni dacchè Udine reclamava un miglioramento delle comunicazioni ferroviarie con Venezia. Ed ora la Società ritoglie quanto aveva dato; lo ritoglie a Udine (che, come abbiamo veduto, le dà un reddito netto di un milione e 711 000 lire ed occupa, per importanza d'incassi, il decimo posto fra tutte le stazioni della Rete Adriatica) per accontentare probabilmente Treviso (che occupa il 23.o posto con un reddito di lire 870 771); lo ritoglie a Pordenone, a Casarsa, a Codroipo, a Sacile (che rendono complessivamente lire 975.709) per accontentare Vittorio e Conegliano (da cui la Società ritrae lire 238.721). E parlando di *redditi*, adoperiamo un argomento che deve star a cuore dell'amministrazione ferroviaria.

Non abbiamo dunque ragione di lamentarci del trattamento che la Società ha sempre fatto alla più popolosa, alla più industriale provincia del Veneto? Davvero che, col vento che spira, c'è quasi da meravigliarci che la Società non ci ritolga anche il treno accelerato del mattino da Udine a Venezia e che fu accordato nel novembre dopo tanti e così vivi reclami! *G. V.*

Camera di Commercio ed arti
della Provincia di Udine

Medita bozzoli 1900.

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli de Rossi Giuseppe presidente, Pantarotto Giovanni vicepresidente, Agricola co. Nicolò, Broili Giuseppe Bronich Antonio, Calice Umberto, Carrara Ottone, Corradini Michele, Disnan Giovanni, Florio co. Filippo, Mestroni Luigi, Orgnani Martina nob. Giuseppe'

Si fa noto

I. Che nel corrente anno 1900 si formerà un prezzo medio per la seguente e sola qualità di bozzoli annuali:

Gialli ed incrociati gialli.

La media verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 6 aprile 1900.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino se intendono di riferirsi alla media provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di sensarie, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti datera dal giorno di venerdì 15 giugno corrente.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

Udine, 15 giugno 1900.

Il vice-presidente
Morpurgo

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore **21**, avrà luogo la straordinaria rappresentazione della Compagnia di Varietà diretta dai fratelli *Victorius*.

Saranno sostenute due grandi parti di lotta dai fratelli Victorius, contro due forti dilettanti della città.

Al vincitore è assegnato un premio di L. 200.

Alla rappresentazione prenderanno parte tutti gli artisti della Compagnia.

Raccomandiamo al pubblico di accorrere numeroso al teatro e così aiutare questa schiera di artisti, che abbandonati dal loro direttore, si trovano in condizioni non del certo felici.

All'Ospitale.

Ieri venne medicato all'Ospitale certo Ambrogio Cariboni di Innocente d'anni 33, agente privato, da Como, residente a Udine per ferita alla mano destra, guaribile in cinque giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 giugno a L. 106.20.

La questione daziaria
per il nostro Comune

I.°

Trasformazione della Città in Comune aperto.

(Continuazione, vedi n. 134, 135).

Della sovraimposta Comunale non è il caso di parlare. Il Comune eccede già di gran lunga il limite legale ed ha una sovraimposta quale pochi Comuni uguagliano. Nessun amministratore potrebbe affrontare la responsabilità di raddoppiare l'aliquota attuale della sovraimposta nelle condizioni profligate in cui versa la proprietà fondiaria in Italia.

Nè questo basta: L'aumento della sovraimposta Comunale sui terreni e sui fabbricati troverebbe ostacolo nell'art. 2 n. 3 della Legge 11 luglio 1898 n. 302, il quale dispone che non può essere concessa ai Comuni la facoltà di diminuire o sopprimere dazi, e di passare dalla Categoria dei Comuni *chiusi* a quella degli *aperti* se non quando (tra le altre limitazioni) per effetto di tale facoltà non accrescano la sovraimposta ai tributi diretti su terreni e fabbricati al di là di centesimi 50 per ogni lira di imposta principale risultante dai ruoli. A quelli che hanno già portata la sovraimposta oltre il limite ora indicato, a sensi delle Leggi 23 luglio 1894 n. 188 e 4 agosto 1895 n. 516 rimane loro vietato ogni ulteriore aumento.

Il Comune di Udine ha una sovraimposta ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati di Cent. 111 per ogni lira di imposta governativa, cioè a dire Cent. 61 oltre il limite assegnato dalla suddetta Legge, per cui è inutile pensare al passaggio dal Comune *chiuso* in Comune *aperto*, che troverebbe insormontabile ostacolo nella Legge.

Ma anche astraendo da questa difficoltà che si appalesa invincibile per affrontare il vasto disegno di estendere il dazio *forese* al Circondario interno, non basta, no, una deliberazione Consigliare ed un rimaneggiamento di tariffe, ma è assolutamente indispensabile uno studio profondo ed accurato del bilancio Comunale in rapporto ai bisogni attuali e futuri — immediati e prossimi — del Comune, e la compilazione di un piano economico particolareggiato e completo.

La brevità del termine concesso, la prossimità della scadenza dell'attuale appalto, mal si conciliano colla vastità del problema e non potendo riuscire al meglio, se pur così può dirsi, e di difficile realizzazione, è opera saggia e prudente tendere intanto il bene realizzabile.

Nuove comunicazioni ferroviarie
Vienna - Trieste - Venezia.

I giornali di Vienna annunciano come stabilito da attivarsi il primo di luglio una coppia di treni fra Vienna - Nabresina - Monfalcone - Cervignano. Questi treni partirebbero da Vienna alle 19, per arrivare alle 6.50 a Nabresina, alle 7 41 a Monfalcone, ed alle 10.23 a Venezia. Poi da Venezia partenza alle 14.55, arrivo a Monfalcone alle 17 40 a Nabresina alle 18.20, a Vienna alle 6 45.

L'introduzione di questi due treni porterebbe a quanto si dice, la soppressione di due treni fra Udine e Cormons e precisamente dell'accelerato 181 che arriva qui alle 11.10 e dell'omnibus 616 che parte alle 17.25

Non è chi non capisca come sarebbero limitate ancora le già scarse comunicazioni fra la nostra città e Cormons e Gorizia.

E diciamo ciò per esortare la nostra Camera di commercio ad occuparsene.

Società protettrice dell'infanzia.

I soci sono invitati all'assemblea generale, martedì 12, alle ore 15, nella sala in via della Posta n. 38, 1.o piano (sede del Comitato) per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. *Relazione del Comitato.*
2. *Relazione dei signori Revisori sul Consuntivo 1899.*
3. *Discussione ed approvazione del Consuntivo 1899.*
4. *Discussione ed approvazione del Preventivo 1900.*
5. *Nomina di cinque Signore a formar parte del Comitato.*
6. *Nomina del Segretario e del Cassiere.*
7. *Nomina di due Revisori.*

Lo stato patrimoniale della società ascende (patrimonio intangibile) a L. 15100 —, compreso un credito verso la gestione del 1900 di lire 306 07 spese nel 1899 in più delle entrate; e non compresi crediti esigibili e mobili per lire 2555 80.

Il capitale intangibile della Società sale ora a L. 15 100

Nell'anno decorso furono spese: lire 2788 70 per cura di bambini al mare; lire 2425 20 per cura di bambini al monte; lire 3168 87 per fornitura di sostanze alimentari; lire 1756 50 per retta di bambini ricoverati in istituti; un altro migliaio per forniture di indumenti e medicinali. Ecco dunque una attività molto benefica: e potrà essere maggiore se i cittadini aumenteranno il loro appoggio.

Convegno delle Società operaie cattoliche
in Udine.

Ieri si è tenuta la generale adunanza della Federazione delle Società operaie cattoliche di mutuo soccorso di Udine. Vi parteciparono le seguenti società operaie cattoliche confederate: Udine, Vendoglio e Manzano a mezzo dei rispettivi RR. Parroci; Orsaria e Villanova del Iudri a mezzo dei rispettivi cappellani; Trivignano a mezzo del sig. Emanuele Toros; Buia a mezzo del sig. Domenico Barnaba; Savegliano a mezzo del sig. Remigio Polidoro. Aderì la società di Pontebba.

Dalla relazione letta dal vicepresidente signor Raimondo Zorzi, apprendiamo che una società dell'arcidiocesi, invitata ad unirsi alla confederazione, neppur rispose; e che si spera di vedere entro l'anno unite le società di Cividale, Gemona, Oseppo, Arta e Rivignano.

La prima festa federale si terrà in settembre od ottobre, a **Manzano**. La prima festa patronale invece, si terrà in Udine, il 12 luglio prossimo. In quella festa ogni società confederata sarà a Udine rappresentata. Le società che hanno il vessillo, devono mandarlo; sarà spiegato alla messa Pontificale, celebrata dall'Arcivescovo in Duomo. Nel dopo pranzo, le rappresentanze si raduneranno in luogo da destinarsi dall'Arcivescovo, il quale fregierà i vessilli ed i rappresentanti di una medaglia benedetta del S. Padre «in compenso di «aver preso parte al pelligrinaggio per «l'anno santo.»

In ultimo di seduta, si procedette alle elezioni: Presidente sig. Eugenio Ferrari; vice presidente, sig. Raimondo Zorzi, consiglieri Luigi Roselli, Rizzi Don Carlo; segretario Azzan.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di giugno 1900 possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco** fatti **a tutto ottobre 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Berlendis cav. Andrea*: Brussini ved. Stefani Maria lire 1, Alessio Ernesto 1, Ferrucci Giacomo 1, Ferrucci Arturo 1, Hostermann Giovanni 1, Passero Enrico 1.

di *Malagnini Gino*: Cecchini Maria lire 1, Famiglia De Siebert 1, Nascimbeni Giovanni 1, Sovrana Romana 1.

Offerte fatte al Comitato prot. Infanzia in morte di *Marinelli prof. Giovanni*: Signorina prof. Maria B'asutigh della R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone elargì lire 10, in prò del fabbricato per la Colonia Alpina.

Offerte fatte alla società Reduci e Veterani in morte di *Mantica comm. Nicolò*: Canciani ing. cav. Vincenzo lire 2.

di *Berlendis cav. uff. Giov. Andrea* Presidente di Sezione di Corte d'Appello: Barnaba dott. cav. Domenico lire 5, Del Fabbro cav. Enrico 1.

di *Malagnini Gino*: Nigg Pietro lire 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Basaldella.

Udienza del 7 giugno.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; Giudici dott. Sandrini e Cosattini; P. M. il procuratore del Re cav. Specher; cancelliere Febeo.

Difensori avv. Franceschinis e Dreussi.

Accusato Pietro Romanello fu Angelo detto Cont d'anni 48, mediatore, abitante a Godia frazione del Comune di Udine.

Nella sera del 4 marzo p. p. a Basaldella (Campoformido) il Romanello inferse a Luigi Del Torre con arma da punta e taglio una ferita alla parte superiore della coscia destra con conseguente emorragia onde il Del Torre ebbe a morire.

Seguirono nell'udienza antimeridiana 17 testimoni a difesa, che nulla dissero sul fatto perchè nulla sapevano, limitandosi a parlare sulle abitudini dell'accusato ch'era facile ad eccitarsi quando specialmente aveva bevuto qualche bicchier di vino più del bisogno.

La requisitoria del P. M.

Il cav. Specher diligentemente ricordò tutte le risultanze della causa e sostenne pienamente l'accusa, dimostrando come non possa parlarsi di nessun genere di provocazione da parte dell'interfetto, non di ubbriachezza nell'accusato. Argomentò, avvalorando il cupito suo colle circostanze del fatto, esistere evidente la premeditazione, escludendo pure che il Del Torre si potesse salvare dalla morte se fosse stata pronta l'assistenza medica. Conchiuse domandando ai giurati un verdetto conforme all'accusa.

La difesa e le repliche.

Nell'udienza pomeridiana parlò il difensore avvocato Franceschinis e fu abile nel tratteggiare le circostanze che potevano diminuire la responsabilità del Romanello, specie nella parte riguardante la premeditazione che, secondo lui, nel caso non esiste. Nel fatto poi accertato dell'alterco avuto dal Romanello col figlio dell'ucciso, il quale l'abbordò domandandogli se era lui che aveva di uccidere il padre, e nel fatto che questi colla moglie e figli attesero nella strada il Romanello per 15 minuti, ravvisa il difensore la provocazione. Anche nei riguardi dell'ubbriachezza dell'accusato sostiene esistere per le concordi testimonianze ed in quelli della concausa trova appoggio nella perizia del dott. Adelchi Cargnelli. Domanda quindi che i giurati condannino sì, ma secondo giustizia.

Il P. M. replicò insistendo nei suoi argomenti e nelle sue conclusioni e controreplicò l'altro difensore avvocato Driussi intrattenendosi sulla premeditazione che i giurati devono assolutamente escludere perchè non basata a nessuna circostanza di fatto, a nessuna risultanza processuale. Anche per le altre diminuenti in favore del Romanello il difensore domandò che il verdetto si pronunci affermativamente.

Il verdetto.

Il Presidente, fatto un breve riassunto della causa, legge i quesiti che riguardano: la colpabilità col fine di uccidere, il ferimento susseguito da morte, l'impeto d'ira per ingiusta provocazione, la premeditazione, l'ubbriachezza e la concausa.

Dopo mezz'ora i giurati rientrano dichiarando col loro verdetto colpevole il Romanello di omicidio in persona di Luigi Del Torre, senza premeditazione.

Respinsero la provocazione, l'ubbriachezza, la concausa e le circostanze attenuanti.

La Sentenza.

Il P. M., in base a tale verdetto, che l'accusato ha ascoltato con qualche leggera contrazione nervosa nel viso e con qualche lagrima, domandò che il Romanello venga condannato a 20 anni di reclusione ed agli accessori di legge.

La Corte pronunciò Sentenza colla quale condanna il Romanello **a venti anni di reclusione**, alla segregazione cellulare a sensi di legge, ad un anno di sorveglianza dopo espiata la pena, all'interdizione dai pubblici uffici, all'interdetto legale, ai danni verso la parte lesa ed a tutte le spese.

I commenti.

La Sentenza, generalmente, venne approvata dall'affollato uditorio; si osservò che la premeditazione (la quale avrebbe portato la condanna all'ergastolo perpetuo) fu esclusa dai giurati con voti 6 contro 6, e le circostanze attenuanti con voti 7 contro 5.

La moglie del condannato ed una figlia di 22 anni (ha tre figli) assistettero anche alla Sentenza. Dopo ebbero un colloquio nella cella in presenza dei carabinieri; come si può immaginare, la scena fu straziante.

L'omicidio di Villafredda.

Udienza dell' 8 giugno.

Sono accusati Giovanni Patriarca fu Giuseppe di anni 37 e Nicolò Muzzolini di Pietro d'anni 27, entrambi da Sognacco, di avere alle ore 11 della sera del 4 dicembre 1899 sulla riva di Villafredda, in comune di Sognacco, aggredito e percosso Valentino Pividori, in modo che nel giorno successivo, il Pividori ne morì.

Parte civile gli avvocati Driussi e Levi.

Difensori: pel Patriarca l'avv. Bertacioli, pel Muzzolini l'avv. Caratti.

Ecco come sarebbero andati i fatti secondo

L'accusa.

Dice essere provato che non buoni rapporti esistevano tra Giovanni Patriarca e Nicolò Muzzolini da una parte ed il Valentino Pividori dall'altra, talchè questi pubblicamente, più volte ebbe ad offendere il Patriarca ed il Muzzolini chiamandoli «ladri del governo», quali contrabbandieri, ed al primo disse pure che era «figlio di un assassino», come al contrario da parte del Patriarca da qualche anno ed anche nel settembre scorso si fecero al Pividori delle minaccie di grave danno colle parole: «taci, che ti troverò bene; no te la perdono; me ne hai fatte quattro», ed a certo Paoloni, parlando sempre del Valentino Pividori, disse: «quell'uomo lì non posso sopportarlo; deve finirla per le mie mani».

Nella notte dal 4 al 5 dicembre 1899 il Valentino Pividori e suo fratello Vittorio si trovarono all'osteria di Domenico Morgante in Molinis dalla quale sortirono verso le ore 11 e mezza dirigendosi alla volta della loro abitazione a Loneriacco senza aver scambiata alcuna parola col Patriarca e col Muzzolini che ivi si trovavano.

Per confessione dello stesso accusato

Muzzolini resa al Giudice istruttore di Udine nel 24 febbraio p. p. risulta stabilito come il Patriarca fino da quando si trovava in quell'osteria, aveva manifestato il proposito di attaccare baruffa coi Pividori dicendo che «gliene avevano fatte tante», e che appena usciti costoro, ordinò ad esso Muzzolini di prendere un pezzo di legno, senza farsi vedere e di attenderlo fuori dell'osteria; cosa che egli fece prendendo da una palizzata una spranga che fu poi trovata spezzata sul luogo del delitto.

Aggiungesi che fu accertato colla confessione del Muzzolini che saliti in un carretto gli accusati con Giuseppe Rossi, il Patriarca che guidava il cavallo si assicurò che il Muzzolini tenesse il bastone e pose il cavallo alla corsa percorrendo la salita di Villafredda allo scopo di raggiungere per via i fratelli Pividori prima che arrivassero a Loneriacco e che esso dopo di averli oltrepassati disse al detto Muzzolini: «dobbiamo dargli quattro pacche», e fermato il cavallo discesero essi due ponendosi uno di qua ed uno di là della strada in attitudine di orinare, attendendo che venissero i Pividori che camminavano uno avanti all'altro, precedendo il Vittorio.

Per quanto risulta dal deposto dell'unico teste di vista, Vittorio Pividori, d'improvviso si sentì uno degli accusati a dire: «è tempo di finirla di dire male di noi» e nello stesso tempo un tonfo come di persona caduta. Infatti esso Vittorio Pividori ebbe campo di vedere suo fratello gettato a terra, ma non potè soccorrerlo perchè gli accusati gli furono addosso, lo gettarono a terra smettendo però subito di molestarlo in seguito a vive sue preghiere ed ingiungendogli di tacere.

Lo stesso Vittorio Pividori afferma di aver veduto come successivamente ambedue gli accusati investissero di nuovo il fratello Valentino, che giaceva a terra, e lo percuotessero colle mani e coi piedi, per cui gli produssero parecchie gravi lesioni, tra le quali la frattura del cranio che fu causa unica ed immediata della morte avvenuta nel giorno successivo.

In sussidio del deposto del Vittorio Pividori concorre la parziale confessione del Muzzolini, il quale ammette di aver percosso con bastone il Valentino Pividori, ed incolpa lo zio Giovanni Patriarca quale autore delle percosse date al Vittorio Pividori e delle letali lesioni inferte al Valentino, soggiungendo che questo gli aveva preso il cappello e non voleva renderglielo, per cui vedendo la loro collutazione, lo zio gridò: «Can dell'O.... mola quel cappel; è ora che tu la finissa, che ne hai fatte abbastanz», e col pugno armato d'un sasso colpì alla testa il Valentino dandogli due o tre colpi con gran forza per cui stramazzò a terra.

Dalle perizie giudiziarie venne provato come la morte del Valentino Pividori sia stata causata da una lesione alla regione parietale sinistra che aveva determinata la frattura delle ossa craniche e la emorragia interna, esclusa ogni concausa; e che l'istrumento adoperato deve essere stato un robusto bastone, ovvero un sasso.

Trattasi senza dubbio di omicidio volontario, dappoichè l'intenzione di uccidere si rivela dalla ripetizione dei colpi, dalla parte più vitale del corpo presa di mira, dalla forza usata nell'infliggere le percosse e dalle stesse espressioni: «è ora che tu finisca».

L'intenzione omicida e la premeditazione si desumono altresì dalle espressioni di minaccie fatte dal Patriarca molto tempo prima di commettere il delitto e dal fatto d'aver predisposto I mezzi di commettere il delitto e di avere attesa la vittima per qualche tempo consumando il delitto senza che in quel momento fosse insorta alcuna questione.

E' ben vero che il Muzzolini sostiene che il Pividori Valentino si rifiutasse di consegnargli il cappello, ma a prescindere che in ciò è smentito dal Vittorio Pividori, il quale disse che suo fratello *era sempre a terra*, quando per la seconda volta tutti due gli accusati gli furono addosso, devesi tenere presente che questa è una seconda fase del fatto, mentre l'aggressione da parte dei giudicabili contro il Pividori Valentino è incominciata con animo deliberato di uccidere senza una causa immediata che li determinasse al maleficio.

Ambedue debbono rispondere del delitto loro ascritto, perchè commesso in correità come risulta dalle reciproche incolpazioni e lo si rileva per la identica spinta che era ad essi comune, per cui concertarono e concorsero entrambi all'esecuzione del reato, ritenuto di competenza della Corte d'Assise.

—

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Bancarotta. — Fadelli Ermenegildo, d'anni 28, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte confermò la condanna.

Assoluzione. — Ariot Giuseppe, d'anni 28, fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla multa di L. 5 — alla pena di L. 10 e all'arresto di giorni 5 per contravvenzione alla legge doganale. La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

Per furto. — Copet Luigi, d'anni 29, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 25 per furto. La Corte confermò la sentenza.

Memoriale dei privati.

Accettazione d'eredità. — L'eredità abbandonata da Mazzantini Luigi fu Giuseppe, decesso in Moruzzo nel 15 marzo, fu accettata, col beneficio dell'inventario, dal di lui nipote Mazzantini Agostino fu Angelo.

Movimento commerciale. — Il sig. Riccardo Cremese fu Gio. Batt. di Udine, col conferito capitale di L. 10,000, entrò a far parte della società Canciani e Da Ponte, sedente in Plaino, per la distillazione vinaccie, vini, frutta ed affini, nonchè per la vendita dei relativi prodotti, sotto la nuova ragione sociale Canciani, Da Ponte e Cremese, e sotto la denominazione «Distilleria Agricola Friulana». Durata sei anni.

— Una circolare della Ditta Antonio Volpe avverte che, con il 2 giugno corr., essa ditta ha ceduto tutti i magazzini di ferramento ed affini al signor Andrea Furlotti di Verona il quale continuerà il commercio dei medesimi per proprio conto.

—

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1900

XXVI. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	26,764.66
Cambio valute	»	37,759.68
Effetti scontati	»	2,925,685 43
Valori pubblici	»	616,473.28
Compartecipazioni Bancarie	»	36.500.—
Deb. in conto corr. garantito	»	297,957.79
Anticipaz. contro depositi	»	129,286.90
Riporti	»	204,022.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	408 979.46
Debitori diversi	»	2 893.57
Stabile di propr. della Banca	»	31.600 —
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	24.529.06
	L.	4,742,521,83

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 499.874.83	
Depositi a cauz. antecipazioni	» 160.252.03	953,489,11
Depos. a cauz. dei funzionari	» 63.750.—	
Depositi liberi	» 229.612.25	
Totale dell'Attivo		L. 5,626,010.94
Spese d'ordinaria amministrazione	9,934,02	
Tasse Governative	7,086.67	
		17,020.69
		5,713.031.63

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	547,000.—
Fondo di riserva	» 247,000.—	
Differenza quotazione valori	» 16,141.64	L. 16,141.64
Depositi a risp.	» 1,578,672.26	
» a pic. risp.	123,422.03	
» cont. corr.	» 1,641,386.84	» 3.343.481,13
Ditte e Banche corrispondenti		» 692.638,44
Creditori diversi		» 43,307,79
Azionisti conto dividendi		» 1.491.—
Assegni a pagare		» 99.—
Fondo prev. impiegati (Valori	24,529,06	» 30,291,73
(Libretti	5,762,67	
		L. 4,674,453.73
Valori di terzi in deposito come in attivo		L. 953,489.11
Totale del passivo		5,627.942,84
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 51,278,48	
Risc. esercizio prec.	» 33,810,31	
		» 85,088.79
		5,713.031.63

Il Presidente
D.r ADOLFO MAURONER

Il Sindaco
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netta di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 p. 0/0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabile nel Regno — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0/0 e con fidejussi al 6 p. 0/0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissimi.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 7. — I varii lagni provenienti dalla campagna riguardo l'andamento dei bachi, quantunque per ora siano privi di serie conseguenze, anzi soliti a ripetersi tutti gli anni, hanno però ottenuto una leggera eco sulla nostra piazza serica.

Le richieste d'oggi riuscirono un po' meno scarse, mentre i detentori, oltre ad aver aumentato di qualche frazione di lira le loro ultime pretese, si mostrano nelle trattative anche alquanto più fermi di prima.

Gli affari fatti nella giornata sono riusciti pochi, appunto per queste divergenze.

Ringraziamento.

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che s'interessarono del suo scampato pericolo, chiedendone premurosamente notizie.

Anna Ongaro.

PUBBLICAZIONI.

L'Arabo parlato in Egitto. Grammatica, dialoghi e raccolta di circa 6000 Vocaboli per cura del Prof. *Carlo A. Nallino*, dell'Istituto Orientale di Napoli. Un vol. di pag. XX 384. L. 4 Milano 1900 Ulrico Hoepli, Editore.

Il presente manuale contiene un riassunto della grammatica, che da una parte dà un'idea chiara e precisa dell'intima struttura di quella lingua tanto diversa dalle nostre europee, e dall'altra fa vedere come le frasi e costruzioni italiane possano volgersi in arabo egiziano. Numerosissimi esempi illustrano opportunamente le regole grammaticali.

I dialoghi non sono basati sul modello stereotipo dei manuali di conversazione europei; essi riflettono interamente i bisogni di chi viaggia in Egitto, e gli usi, i costumi, le esigenze locali. I capitoli che riguardano i titoli, i nomi propri, i saluti ed i complimenti, formano come un piccolo galateo arabo, che riuscirà certo utilissimo all'Italiano avvezzo ad una civiltà molto diversa. Le notizie sulle feste indigene, sulle monete, pesi e misure, attinte tutte alle fonti ufficiali, rettificano non pochi errori che a tale riguardo si vanno ancora stampando in Italia e fuori.

Il vocabolario, di circa seimila vocaboli, provvede ai bisogni d'ogni categoria di viaggiatori; una cura particolare è stata posta nell'indicar i termini del commercio, delle amministrazioni ferroviarie e postali, e tutti quelli affatto speciali che riguardano la vita indigena egiziana. Anche sotto questo aspetto il presente Manuale si scosta moltissimo dal vecchio *cliché* dei lavori italiani e stranieri relativi all'arabo egiziano.

Un'assoluta novità è il capitolo sulla letteratura dialettale, ove sono anche riportati, in caratteri arabi, in trascrizione ed in traduzione, brani di giornali satirici in dialetto. — La prefazione tratta anche alcuni problemi di linguistica araba per gli specialisti.

Non occorre dire che nel presente manuale è dato l'arabo egiziano autentico, e non quell'orribile mescolanza di vari dialetti che deturpa la massima parte dei lavori consimili italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Il lavoro del Nallino è un vade-mecum linguistico di cui il viaggiatore in Egitto si può davvero fidare.

Ing. ATTILIO CERUTTI, ***Fognatura domestica.*** Un vol. di pag. VIII-421 legato con 200 incisioni. Manuali Hoepli. Milano 1900. L. 4.

L'insalubrità delle case ha per notevolissima parte origine nelle materie di rifiuto e nei liquidi che ne van carichi, i quali costituiscono un fertilissimo terreno di coltura di microrganismi e una ricca sorgente di emanazioni nocive. Il libro dell'ing. Cerutti detta i precetti dell'arte tutta moderna che difende la casa dai pericoli derivanti dalla presenza delle materie di rifiuto: esso riesce perciò indispensabile agli ingegneri civili e agli architetti, mentre costituisce un vero *vade mecum* per i trombai ai quali deve essere affidata l'esecuzione delle opere. La pratica che vi si insegna è quella inglese ed americana, riconosciuta come la migliore.

Ma l'argomento è trattato in forma così spoglia di astruserie scientifiche e di formole matematiche, che tutti i proprietari i quali desiderano porre le loro abitazioni nelle migliori condizioni di salubrità e di *comfort*, tutti gli amministratori di istituti, convitti, ricoveri, spedali, ecc. troveranno utilissimo questo libro: le stesse padrone di casa potranno consultarlo con profitto, come una guida nella scelta dei più moderni apparecchi della toeletta.

Alla parte tecnica è unita una parte amministrativa, che riporta non solo esempi di leggi e regolamenti inglesi ed americani, ma anche leggi italiane, regolamenti ed istruzioni ministeriali relative alla materia, razionalmente commentati; il che rende il manuale indispensabile non solo agli ufficiali sanitari e agli ingegneri comunali, ma vorremmo dire, a tutti i consiglieri comunali che debbono deliberare quei regolamenti di igiene edilizia che sono ormai all'ordine del giorno in tutti i comuni del Regno.

È un libro concludente e pratico che raccomandiamo ai nostri lettori.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.30	Germania	130.30
Romania	102.75	Napoleoni	21.20
Ste l. inglesi	26.62		

Notizie telegrafiche.

Assassino che si è fatta giustizia da sè.

Milano, 7. — L'assassino dell'ostessa Maria Mariani in via Legnano, si suicidò questa mane gettandosi da una finestra della sua casa al quarto piano, mentre veniva arrestato.

Raccolto dagli agenti, morì mentre lo si conduceva all'ospitale.

Una terribile esplosione in Francia.

Parigi, 7. A Poitiers, ieri, il 14.o artiglieria conduceva sul campo di tiro una cassa contenente 40 petard, quando ad un tratto avvenne una terribile esplosione.

I cavalli, imbizzariti, seminarono per la strada 14 artiglieri, tutti feriti e bruciati.

Tre di essi perderanno probabilmente la vita.

Un laboratorio pirotecnico saltato in aria.

Bologna, 7. Stamane, in seguito a casuale accensione di polvere pirica esposta ai cocenti raggi del sole, saltava in aria il laboratorio pirotecnico e l'annesso magazzino di fuochi d'artificio del napoletano Francesco Verga f. p. S. Vitale, presso il giardino Bonfiglioli, in territorio di S. Antonio di Savena.

La detonazione fu fortissima.

Il danno ascende a cifre rilevanti.

LUIGI MONTICO *gerente responsabile.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

FIDIBUS ZAMPIRONI

Distruggono le zanzare preservano dalla malaria.
SPECIALITÀ
del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre
IN VENDITA
presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
esigere { la marca di fabbrica impressa sui *fidibus* e sulle scatole la firma dell' inventore **Dott. Gio. Batta Zampironi.**

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare il prezzo antecipato.

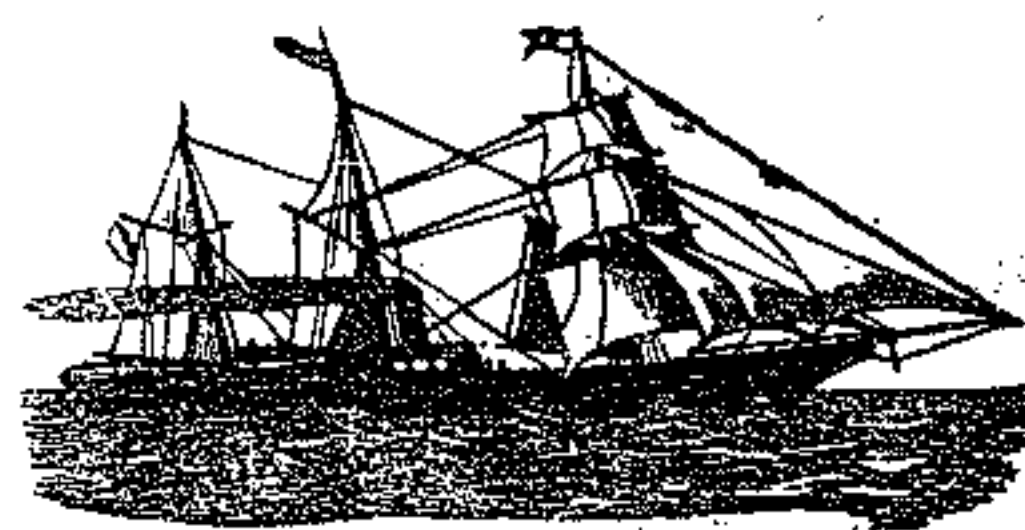
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano er l' imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.
Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 p ogni mese Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 GIUGNO 1900 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

1 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)
MANILLA
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

15 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)
SIRIO
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali
Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via aquileia N. 94.**

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

VITICOLTORI!

Vi presento il preparato infrascritto con la piena convinzione di offrirvi uno dei più economici ed efficaci mezzi per combattere e vincere la Peronospora e l' Oido a vantaggio vostro e di tutti.
Con stima

Dev.mo **M. MIRRA.**

ALLUMOGENO CUPRICO

Anticrittogamatico e Parassiticida
(Combatte e vince la Peronospora e l' Oido)

Da esperimenti fatti, grande è il vantaggio che si ottiene facendo uso di tale preparato, vuoi come cura profilattica dei vignetti per preservarli dalla *Peronospora* e dall' *Oido* e come mezzo sicuro per combattere l'intenso sviluppo di tali malanni che infestano e devastano vitigni interi con grande danno dei viticoltori e del Commercio Vinicolo, per cui tutti, più o meno, sentiamo i tristi effetti dal lato economico in causa di tali infezioni.

I vini ricavati da uve che abbiano subito trattamenti coll' **Allumogeno Cuprico,** si conservano sani e sono igienici. Infine tale preparato è economico, pronto e facile ad ottenerne un liquido normale di Ettolitri due, al solo costo di **L. 2,50.**

Le commissioni col relativo importo, a mezzo vaglia o cartolina vaglia, indirizzarle esclusivamente al **Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA** *Via San Salvatore N. 74* — Piacenza *(Emilia)*. (Non si eseguiscono commissioni contro assegno).

N.B. Ai Comizi Agrari, oltre lo sconto del 10 0/0, si accorda in pagamento Cambiali o Tratte a tre ed anche a sei mesi, secondo l' importanza della Commissione.

A richiesta si spedisce *(gratis)* nozioni sulla particolarità di tale preparato ed istruzioni del modo di usarlo è trattamenti da praticarsi.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IM SCHIUMA
SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano, N. 91.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.